

L'ARTIGIANATO



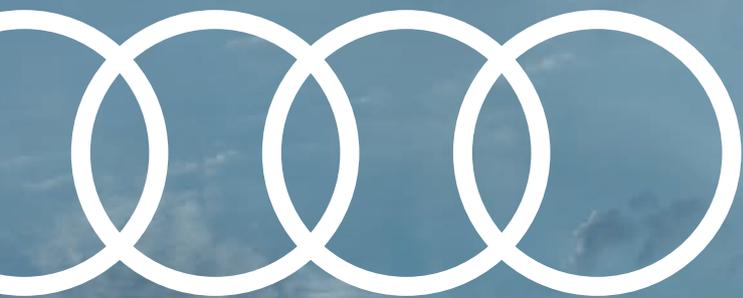
MUTUA ARTIERI = SOLIDARIETÀ TRA ARTIGIANI

**L.T.C. garanzia assicurativa
offerta agli associati**

**TRE NOSTRI ASSOCIATI
AI VERTICI NAZIONALI**

**LIBRERIA ÀNCORA:
UNA VETRINA PER
LE ECCELLENZE ARTIGIANE**





Alcuni vedono
un motore innovativo.
Noi, una nuova era.



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.



Audi e-tron Sportback.

Solo guardando il presente da una prospettiva diversa è possibile vedere nuove possibilità per il futuro. Audi e-tron Sportback, la prima coupé 100% elettrica che combina sportività e prestazioni completamente sostenibili, è il risultato perfetto di questa visione. Per scegliere di viaggiare verso il futuro sempre in armonia con l'ambiente e le grandi performance. Scoprila nel nostro Showroom e su [audi.it](https://www.audi.it)
Future is an attitude.

Gamma Audi e-tron Sportback. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 21,7 - 26,2 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 446 - 280 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it)

Dorigoni Spa

Via di S. Vincenzo, 42 - 38123 Trento

Tel. 0461.381357

www.dorigoni.com - email: vendita.audi@dorigoni.com

Via Parteli, 8 - 38068 Rovereto

Tel. 0464.038888

www.dorigoni.com - email: vendita.rovereto@dorigoni.com

▶ IL PUNTO 2

DI MARCO SEGATTA

▶ FOCUS 4

Un'assicurazione
a protezione
della non autosufficienza 4

Tre nostri associati
ai vertici nazionali
[STEFANO FRIGO] 8

Novità sulla prossima
manovra finanziaria
della Provincia [FRANCO GRASSELLI] 10



▶ DALL'ASSOCIAZIONE 12

Una vetrina
per le eccellenze [STEFANO FRIGO] 12

Più buoni a Natale 14

Da Ibris
ritorna la pizza sospesa 16

Ambiente
Il nuovo "Decreto Rifiuti"
Importanti novità [ALOIS FURLAN] 17

Decreto legge Ristori 2
[STEFANO FRIGO] 21

Samuel Beltrami:
21 anni e una nuova impresa
[TRATTO DA WWW.ARTIGIANI.TN.IT] 22

Attenzione! 23

Addio Fabio Marcola,
storico barbiere del quartiere
di San Giuseppe [STEFANO FRIGO] 24

Note di viaggio
Chi è "Estetica Chantal" 25

Progetto Pensplan
I vantaggi fiscali
della previdenza complementare 26

▶ CATEGORIE 28

LE PRINCIPALI NEWS DELLE CATEGORIE

▶ ANNUNCI 32

REGALO, AFFATTO, CEDO, CERCO E VENDO

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXXI / n. 12 / dicembre 2020

Autorizzazione del Tribunale di
Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Elisa Armeni, Giancarlo Berardi,
Franco Grasselli

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Chiusura in redazione
4 dicembre 2020

**Direzione, redazione,
amministrazione**
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**



Filiale di Trento
Via Sanseverino, 29
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it

MUTUA ARTIERI = SOLIDARIETÀ TRA ARTIGIANI

di Marco Segatta

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci ha dimostrato come siamo facilmente vulnerabili alle avversità che possono verificarsi improvvisamente, facendo vacillare le nostre certezze e causando modifiche sostanziali al nostro stile di vita.

L'esperienza ci insegna che se tutti noi riusciamo a prevenire in qualche modo gli eventi in generale, questi potranno essere vissuti in maniera programmata nella migliore condizione possibile.

Procedendo nella direzione di queste riflessioni la nostra Mutua Artieri, che ha per scopo principale l'assistenza sanitaria complementare e integrativa del servizio sanitario nazionale, in collaborazione con l'Associazione Artigiani, ha deciso di introdurre nel piano sanitario SIARTT (Sanità Integrativa Artigianato Trentino) la garanzia L.T.C. (Long Term Care) a partire dal 1° gennaio 2021. SIARTT è la sanità integrativa degli artigiani trentini promossa e fondata dall'Associazione Artigiani e dalla società di Mutuo Soccorso Artieri, in collaborazione con il Patronato Inapa, a decorrere dall'1.1.2012.

Gli associati trovano con questo prezioso "strumento" la possibilità di stare uniti per essere una effettiva e riconosciuta forza, guidati da un grande senso di responsabilità sociale, secondo quella storica tradizione della mutualità e della solidarietà.

SIARTT vuole quindi rispondere in modo concreto e importante al forte bisogno di solidarietà e di coesione, soprattutto in un tempo in cui tutto è reso precario e confuso, compreso il diritto costituzionale alla salute.

Allo scopo di rafforzare tali principi costitutivi nasce l'idea d'inserire, nel già nutrito piano sanitario di Mutua Artieri, questa nuova assistenza assicurativa "L.T.C." fornita nel caso di perdita dell'autosufficienza, un problema che per molte ragioni non può essere gestito solo con l'aiuto della famiglia e delle risorse del Servizio Sanitario Pubblico.

Il rischio della non autosufficienza è sempre più presente in epoca moderna, vuoi per l'aumento della vita media, vuoi per le mutate situazioni sociali legate alla composizione e alla disgregazione territoriale dei nuclei famigliari, che in passato assicuravano invece un sostegno all'anziano in difficoltà. Ecco quindi che fattori come l'aumento della vita media e il basso tasso di natalità nel nostro Paese, oltre a generare i noti scompensi del sistema pensionistico, danno vita a un costo sociale sempre più pressante e dedicato alla tutela della popolazione anziana.

I quarantenni e i trentenni di oggi – per non parlare dei ventenni – rischiano infatti di andare in pensione molto, molto tardi, e con degli assegni pensionistici bassi, decisamente più bassi rispetto a quelli percepiti attualmente dai rispettivi genitori e nonni. Lo sostiene l'Ocse con degli studi specifici, come anche il Censis che dimostra come i ventenni e trentenni di oggi con una vita lavorativa normale e uno stipendio di circa 1.000 euro, rischieranno di andare in pensione con poco più di 500 euro al mese.



Marco Segatta

Presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento

La polizza assicurativa Long Term Care viene stipulata per avere la garanzia di ricevere un'indennità nel momento in cui non si sarà in grado di badare a sé stessi, a causa della vecchiaia, di una malattia o di un infortunio. Nella maggior parte dei casi l'assegnazione di una simile indennità è ovviamente necessaria in tarda età, ed è per questo motivo che la questione della polizza L.T.C. si lega a doppio filo con quella della pensione: chi è destinato ad andare in pensione con un assegno mensile medio o basso non potrà infatti permettersi tutte le cure e il supporto del caso nell'eventualità di una perdita dell'autosufficienza.

Un'assicurazione L.T.C. permette infatti di guardare al futuro – quello che oggi ci sembra così lontano – in modo rilassato, senza avere il timore di arrivare alla sospirata, desiderata, sognata pensione per ritrovarsi magari in una spiacevole situazione di ristrettezze economiche, a causa della non autosufficienza.

La polizza in questione, certamente una delle più interessanti, nasce in Gran Bretagna, trova consensi in Francia, Germania e negli Stati Uniti, ma non è ancora molto diffusa in Italia per la ritrosia a tutelare la persona dagli imprevisti della vita.

L'autosufficienza può essere definita come la capacità di svolgere autonomamente le principali azioni quotidiane come lavarsi, vestirsi, nutrirsi, muoversi, andare in bagno, e così via. Il venir meno della capacità di svolgere una o più delle azioni elencate rende il soggetto non autosufficiente e ciò può avvenire a causa di un infortunio o di una malattia.

Lo stato di non autosufficienza viene riconosciuto dalle compagnie assicurative sulla base di referti medici e di valutazioni di una commissione sanitaria interna alla compagnia stessa.

Sostanzialmente quindi la garanzia consiste nell'erogare una Rendita Vitalizia nel caso in cui l'Assicurato si trovasse nell'impossibilità fisica – da qualsiasi causa originata (infortunio o malattia) – a svolgere 3 o 4 azioni elementari di vita quotidiana.

La perdita dell'autosufficienza è uno dei tanti costi ai quali lo Stato non è in grado di far fronte, per le sempre più scarse risorse a disposizione. Diviene dunque anche questo un aspetto da affrontare privatamente con l'aiuto di una copertura assicurativa come l'L.T.C. che proprio a questo è dedicata.

Questa pregevole copertura assicurativa viene quindi offerta con decorrenza 1.1.2021 da Mutua Artieri a tutti gli associati (titolare o legale rappresentante) iscritti all'Associazione Artigiani, **senza nessuna richiesta economica aggiuntiva alla normale quota di adesione**. Il relativo premio verrà regolarizzato attraverso nuove priorità adottate nel piano sanitario SIARTT e con il supporto di una quota parte del Fondo di Solidarietà, già istituito precedentemente per supportare eventuali situazioni di particolare gravità che potrebbero colpire gli artigiani associati.

Nella piena convinzione che la nostra Mutua Artieri abbia messo in atto una significativa iniziativa di sicuro interesse generale, auguro comunque a tutti gli artigiani associati di non averne mai bisogno.

UN'ASSICURAZIONE A PROTEZIONE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

UNA GARANZIA CHE MUTUA ARTIERI OFFRE AGLI ASSOCIATI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Come preannunciato in copertina e nel successivo editoriale del presidente Marco Segatta dal 1° gennaio 2021 sarà attivata per tutti gli associati, iscritti all'Associazione Artigiani e in regola con la quota associativa, la copertura assicurativa L.T.C. (Long Term Care).

Questa nuova assistenza viene fornita nel caso di perdita dell'autosufficienza dovuta a causa della vecchiaia, di una malattia o di un infortunio, garantendo un'indennità nel momento in cui dovesse insorgere l'incapacità di badare a sé stessi.

La contribuzione annuale dovuta dagli associati resterà invariata, in quanto le risorse necessarie saranno recuperate in parte attingendo una quota del Fondo di Solidarietà, istituito in passato per supportare eventuali situazioni di particolare gravità che potrebbero colpire gli artigiani associati e in parte rivedendo il meccanismo di rimborso dei ticket. In riferimento a quest'ultima modalità operativa

andremo a ridurre una prestazione economicamente poco significativa per far spazio ai costi elevati che la non autosufficienza comporta.

In questo modo, secondo lo spirito della Mutua, andremo a rafforzare la solidarietà per le situazioni gravi con-

sentendo in futuro, a tutti gli iscritti che lo vorranno, di potenziare la loro copertura L.T.C. con una piccola spesa aggiuntiva.

L'aumento delle persone non autosufficienti è sotto gli occhi di tutti, così come tutti ben immaginiamo l'impegno e i costi che ne derivano. Le statistiche lo confermano in costante crescita e da molte parti (medici, economisti, sociologi, assicuratori...) veniamo esortati a farci carico di questa responsabilità verso noi stessi e la nostra famiglia.

Le ragioni sono molteplici: la durata della vita si è molto allungata, i progressi della medicina e della tecnica implicano forti spese, le famiglie sono molto meno numerose e i loro membri occupati fuori casa per molte ore, il debito pubblico non riesce a sostenere nuove forme di previdenza e assistenza.

Il Trentino si sta muovendo da tempo, aumentando le strutture e il numero delle persone che godono di una propria copertura. Una larga parte dei lavoratori dipendenti, e tra essi quelli delle nostre imprese, è tutelata da un'assicurazione che in molti casi potrà mantenere per tutta la vita.

Ben poco si è fatto, invece, nel mondo del lavoro autonomo. Con questa novità, SIARTT – il piano sanitario degli artigiani associati – vuole superare questo stallo e aprire la strada. Insieme vogliamo costruire una nostra "copertura di base L.T.C." che darà a tutti anche il vantaggio successivo di poterla ulteriormente potenziare





con una spesa contenuta: mentre le polizze individuali hanno costi elevati (e spesso inaccessibili dopo i 50 anni), una soluzione collettiva e mutualistica li riduce drasticamente.

Entrando sinteticamente nelle condizioni generali della “polizza base” riscontriamo per sommi capi i seguenti punti fondamentali:

- **Stato di non autosufficienza LTC:** viene considerato l'iscritto che si trovi per un periodo di tempo non inferiore a 90 giorni continuativi, in uno stato tale – presumibilmente in modo permanente – da aver bisogno dell'assistenza di un'altra persona per aiutarlo nello svolgimento di **almeno 4 su 6** delle attività ordinarie della vita quotidiana (ADL), nonostante l'utilizzo di apparecchiature mediche e/o chirurgiche.

Viene altresì riconosciuto in Stato di Non Autosufficienza, indipendentemente dal fatto che vi sia l'incapacità di svolgere almeno 4 su 6 delle attività ordinarie della vita quotidiana, **l'Assicurato che sia affetto da una patologia nervosa o mentale dovuta a causa organica e che determini, nel periodo di validità della presente Convenzione, la perdita delle capacità cognitive** (quali ad esempio, il morbo di Parkinson o di Alzheimer ovvero altre demenze invalidanti di origine organica).

- **ADL (attività della vita quotidiana - Activities of Daily Living):**

1. lavarsi: la capacità di lavarsi nella vasca da bagno o nella doccia, di entrare e uscire dalla vasca o dalla doccia o la capacità di lavare in modo soddisfacente la parte superiore e inferiore del corpo in altro modo (radersi, pettinarsi, lavarsi i denti);

2. vestirsi, svestirsi: la capacità di indossare e togliersi, allacciare e slacciare ogni tipo di indumento, compresi indumenti speciali o ausili adatti al tipo di disabilità dell'Assicurato, per la parte superiore o inferiore del corpo;

3. nutrirsi: la capacità di bere usando un bicchiere e di mangiare il cibo preparato da altri usando un piatto;

4. andare in bagno: la capacità di controllare le funzioni corporali (mingere ed evacuare) e di mantenere un livello soddisfacente di igiene personale con l'impiego di ausili e di indumenti specifici;

5. mobilità: la capacità di muoversi in casa da una stanza all'altra sullo stesso piano anche con l'ausilio di attrezzature tecniche;

6. spostarsi: la capacità di sedersi e di alzarsi da una sedia, di coricarsi e di alzarsi dal letto, di spostarsi da una sedia al letto e viceversa, anche con l'aiuto di ausili specifici.

- **ADL perse prima dell'adesione:** non saranno utili al fine del riconoscimento dello stato di non autosufficienza.

- **Conseguenze di patologie pregresse/ infortuni avvenuti prima dell'adesione:** ricomprese per gli iscritti in forma collettiva.

- **Periodi di carenza:** non previsti.

- **Limiti di età in ingresso:** minimo 18 anni e massimo 70 anni.





- **Limite di età in copertura:** 75 anni.
- **Somme assicurate:** copertura Base rendita mensile vitalizia di € 450.

Esiste inoltre la **possibilità di estendere volontariamente la copertura al coniuge/partner unito civilmente/convivente more uxorio**, con tariffa differenziata in base a fasce d'età, **e di mantenere l'adesione alla copertura dopo il pensionamento**, con un premio fisso annuale spendibile fino all'età di 75 anni.

Per il 2021 abbiamo introdotto una nuova garanzia che riteniamo fondamentale in caso di situazioni di gravi difficoltà: la LTC (Long Term Care) una copertura assicurativa fornita in caso di perdita dell'autosufficienza. Tale copertura è riservata ai titolari/rappresentanti legali, ai soci e ai coniugi degli stessi in regola con il versamento della quota associativa 2021.

Al fine di perfezionare l'iscrizione gratuita alla polizza LTC è **obbligatorio** che ci venga trasmesso il **Modulo di Adesione anno 2021 per Legali Rappresentanti e Soci** allegato a questa rivista "L'Artigianato", debitamente compilato in tutti i suoi campi con particolare riferimento ai **dati del Titolare di impresa individuale, del Legale rappresentante di società e degli altri Soci**, inviandolo all'indirizzo info@mutuaartieri.it oppure inserendolo nell'apposito format presente sul sito www.mutuaartieri.it.

SI PRECISA CHE IN ASSENZA DI RICEZIONE DEL MODULO DATI RICHIESTO NON SI POTRÀ ATTIVARE LA POLIZZA L.T.C. SUL SINGOLO ASSOCIATO IN QUANTO NOMINATIVA.



MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MUTUA ARTIERI GIORGIO ZANEI

In seguito ad alcune esperienze negative di colleghi artigiani è nata dai nostri delegati la volontà di creare uno strumento di aiuto e solidarietà per la categoria.

Con il supporto associativo è stato quindi istituito il fondo **S.I.ART.T.** (Sanità Integrativa **ART**igianato Trentino) nel cui interno trova posto il **FONDO DI SOLIDARIETÀ** gestito dall'**Associazione Artigiani Trentino** per situazioni di particolare gravità che potrebbero colpire gli artigiani associati.

Durante questi anni di attività della Mutua Artieri sono state monitorate le azioni messe in campo e maturata la convinzione che sia di vitale importanza affiancare all'esistente fondo di solidarietà un aiuto di lungo termine, razionalizzando la redistribuzione delle risorse in maniera proporzionale alle problematiche piuttosto che attuare un rimborso minimale per tutti.

Rimodulando in questo senso il piano di sanità integrativa **S.I.ART.T.** riusciamo ad offrire a tutti gli iscritti, in regola con la quota associativa, una "**copertura base**" L.T.C., mirata alla sopravvenuta non autosufficienza.

Questa "copertura base", a mio avviso un punto di partenza, avrà la possibilità volontaria di **prosecuzione** oltre la soglia di pensionamento e in futuro potrà essere incrementata con una spesa supplementare, dettata da una "**copertura integrativa**" che assicuri una rendita vitalizia mensile superiore alla base.

Nella visione operativa di Mutua Artieri troviamo nuovi progetti che ci impegneranno nei prossimi anni e che mi sento di anticipare sinteticamente in questo spazio:

- sviluppare servizi e offerte per prestazioni ambulatoriali presso i nostri spazi;
- espandere il progetto mutualistico al Sistema Trentino;
- valorizzare le prestazioni di copertura assicurativa in caso di malattia o infortunio;
- implementare al meglio la copertura LTC con particolare attenzione alla possibilità di espanderla a tutti i componenti del nucleo familiare;
- realizzare progetti puntuali di solidarietà e aiuto, in primis riconducibili al mondo artigiano.

Al riguardo vorrei ora condividere alcune mie riflessioni.

- Mutua Artieri intende avviare progetti di solidarietà e per questo voglio sensibilizzare tutti gli associati sulla possibilità di effettuare donazioni volontarie sul conto corrente **IBAN: IT63C0830401802000001358797** intestato alla Mutua (... abbiamo bisogno anche di Voi: AIUTATECI AD AIUTARVI...).
- Molto spesso paragoniamo i nostri diritti a quelli dei nostri dipendenti: approfondendo la questione si nota innanzitutto che le risorse che mettiamo a disposizione per i loro diritti sono praticamente il doppio di quelle che investiamo per Noi (... pensateci...). In merito voglio ricordare l'ottimo valore del piano sanitario **SIA3** costruito da noi artigiani per i nostri dipendenti (ora confluito nel sistema provinciale Sanifonds) che comprende la copertura LTC già dal suo avvio (... è ora giunto il momento di aprire tale strada anche al lavoro autonomo...).
- Voglio infine ringraziare per questo risultato raggiunto i miei colleghi artigiani che mi hanno supportato, tutto il CdA della Mutua Artieri, i vertici dell'Associazione Artigiani con cui abbiamo condiviso il progetto, i dipendenti con i collaboratori della Mutua e tutti quanti hanno contribuito all'avvio di questa importante prestazione L.T.C.

Rimango come sempre a vostra disposizione. 📧

Il presidente di Mutua Artieri
Giorgio Zanei



TRE NOSTRI ASSOCIATI AI VERTICI NAZIONALI

interviste a cura di **Stefano Frigo**

IL NOSTRO ROBERTO BORGONO ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DI CONFARTIGIANATO RESTAURO

Una grande soddisfazione che lo ripaga di un impegno profondo e costante che prosegue da più di 20 anni. Roberto Borgono, associato di Roncegno e delegato della Categoria Restauratori, è stato eletto lo scorso 28 ottobre numero uno nazionale dell'intera categoria. Il consiglio direttivo, totalmente rinnovato, sarà composto da Nicola Crispino di Confartigianato Emilia Romagna, Francesca Comello di Confartigianato Friuli Venezia Giulia, Paolo Gasparoli di Confartigianato Lombardia e Cesare Pagliero di Confartigianato Piemonte.

«È davvero un traguardo importante che mi onora infinitamente – commenta Borgono –. È dal 1999 che mi occupo in prima persona della battaglia che riguarda il riconoscimento della nostra figura professionale di restauratori di beni culturali. Indubbiamente qualcosa è stato fatto ma la strada è ancora lunga, ci sono troppe norme che ancora ostacolano il percorso e che hanno poco senso».

Sono circa un migliaio le realtà presenti sul territorio nazionale che Borgono rappresenterà: «Metterò tutto me stesso per compiere al meglio il ruolo che mi è stato affidato, ripeto vogliamo innanzitutto poter contare su un ruolo di rappresentanza che abbia la stessa dignità rispetto a quello degli architetti, dei sovrintendenti e della parte pubblica. Per

quanto concerne la fase esecutiva, di revisione e di collaudo siamo preparati ed estremamente professionalizzati».

Allargando il discorso, anche la situazione economica che sta attraversando l'intero comparto non è delle migliori: «Già prima del diffondersi del Covid-19 eravamo in pieno affanno, figuratevi ora – riprende Borgono –. Bisognerà portare avanti un'opera di profonda sensibilizzazione nei confronti delle varie amministrazioni pubbliche presenti sul territorio nazionale affinché mettano in campo quelle risorse necessarie per la tutela di quel patrimonio artistico e culturale che tutto il mondo ci riconosce e ci invidia».

In spirito di continuità con il lavoro avviato dal presidente Vincenzo Basiglio e dal direttivo uscente, Borgono porrà grande attenzione al contratto del restauro, alla fiscalità agevolata e all'art bonus, oltre ai finanziamenti pubblici per la tutela nel settore restauro e al rapporto tra il restauratore e la Protezione Civile. Grande priorità alla salute sul luogo del lavoro come anche alle diverse realtà territoriali. 🗨️



UN'ALTRA SODDISFAZIONE PER TUTTI NOI: EMANUELE RAFFINI PRESIDENTE NAZIONALE DEI TASSISTI

L'Assemblea per il rinnovo del gruppo di mestiere dei Taxi ha eletto lo scorso 30 ottobre scorso per acclamazione il nuovo presidente di categoria, Emanuele Raffini, giovane trentino titolare di azienda individuale di trasporto con taxi. Lo affiancheranno nei prossimi quattro anni di mandato i colleghi di

mestiere alla loro prima esperienza nazionale Francesco Vernazzano per la Liguria e Karima Sylvia Bouyahia per la Toscana, oltre a due veterani della rappresentanza di categoria: il presidente uscente Alessandro Nordio per Confartigianato Imprese Veneto e Carlo Baglione per Confartigianato Imprese Piemonte, alla sua seconda esperienza come consigliere nazionale.

Il neoeletto Raffini ha ringraziato il presidente uscente Nordio per l'intenso impegno profuso, assicurando che continuerà ad agire in continuità con la strada tracciata. Il nuovo presidente ha illustrato i punti programmatici principali del suo mandato e, tra le proposte di programma, ha dato particolare enfasi al sistema dei

E FANNO TRE: CORRADO POLI ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DELLA CATEGORIA FOTOGRAFI

Lo scorso 9 novembre i presidenti regionali della categoria si sono espressi all'unanimità in favore della candidatura di Corrado Poli, già presidente di categoria di Confartigianato Trento, eletto per acclamazione alla guida di Confartigianato Fotografi per il prossimo quadriennio. Ad affiancarlo nel Consiglio Direttivo sono stati eletti Andrea Cavalli per il Piemonte, il friulano Massimo Semeraro, Sebastiano Aloia per la Calabria e Nedo Baglioni, rappresentante di Confartigianato Toscana.



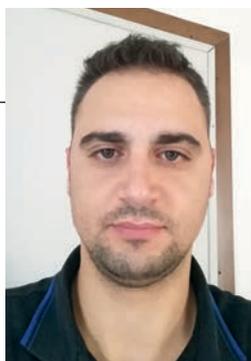
«Con la mia candidatura – spiega Poli – ho voluto assicurare continuità all'ottimo lavoro che il presidente uscente Maurizio Besana e il suo direttivo hanno svolto in favore della nostra categoria. A loro va il grazie di tutti gli imprenditori di Confartigianato. Avevo già fatto parte del direttivo nazionale dal 2012 al 2016, capendo che le possibilità di essere utili al nostro comparto erano notevoli e quindi ho deciso di mettermi di nuovo in gioco nel ruolo apicale. Il nostro settore, già in crisi a causa di una serie di problematiche, tra cui la dilagante diffusione della fotografia amatoriale, sta risentendo in modo pesante della crisi derivante dall'emergenza sanitaria in atto, che sta provocando un'insostenibile contrazione della richiesta e l'inevitabile chiusura di molte imprese. Mi rendo conto, quindi, di non affrontare un compito facile, ma sono convinto che, grazie allo spirito di squadra che caratterizzerà la nostra attività potremo sostenere e vincere battaglie importanti».

I punti qualificanti del programma del neopresidente sono il rilancio della categoria attraverso l'individuazione di proposte di servizi business to business (b2b) che consentano rapporti di collaborazione altamente professionali gratificanti per entrambi i partner, l'introduzione di servizi integrati grazie ad una stretta relazione di lavoro di rete con le categorie dei grafici e dell'ICT, l'incentivazione di forme di collaborazione e la realizzazione di convenzioni mirate all'abbattimento dei costi di gestione.

«Dobbiamo comunicare, comunicare il più possibile, dare voce alla categoria – sottolinea Poli – dobbiamo eserci e farci sentire accanto ai nostri associati. Io mi pongo da subito in ascolto delle criticità e punto sulla massima collaborazione tra i vari livelli del sistema associativo per fare massa critica e individuare le migliori sinergie in favore del comparto». Gli associati che saranno rappresentati da Poli corrispondono a circa 6.500 (2.500 fotografi "puri", più 4 mila che alla fotografia affiancano l'attività di vendita e l'ottica: «Non mi stancherò mai di ripetere che fare squadra e sinergia con settori a noi molto vicini, come appunto grafici e ICT sarà determinante – evidenzia il presidente nazionale –. Vi faccio un esempio pratico: in prima persona sto lavorando ad un libro fotografico che potrà essere "sfogliato" sia nella versione cartacea che on line attraverso un'azione di multimedialità».

voucher, una esperienza che dovrebbe essere estesa a tutto il territorio nazionale.

«In questo periodo le incertezze e le preoccupazioni sono ovviamente moltissime soprattutto per i mesi avvenire – commenta Raffini che rappresenta circa 1500 tassisti presenti sul territorio nazionale –. L'estrema compressione della domanda è ormai in atto



da marzo, da quando cioè è partito il primo lockdown nazionale. Il turismo è praticamente fermo, in moltissimi lavorano facendo ricorso allo smart working, in generale non esce nessuno, non credo ci sia bisogno di aggiungere altro per farvi capire il momento che stiamo attraversando».

Più in generale i temi che impegneranno Raffini e il suo direttivo nel prossimo quadriennio riguarderanno: «La regolazione delle tante app presenti sul mercato che ci fanno concorrenza senza però essere sottoposte agli stessi doveri fiscali – riprende il presidente – e la necessità che la nostra professione venga inserita ufficialmente nella filiera

del turismo. In questo caso si tratta di qualcosa che potrebbe salvare moltissimi posti di lavoro dato che al Recovery fund potranno fare ricorso in maniera molto più sostanziale quei soggetti che operano appunto nel comparto del turismo».

NOVITÀ SULLA PROSSIMA MANOVRA FINANZIARIA DELLA PROVINCIA

di Franco
Grasselli

LA LEGGE DI STABILITÀ

La Finanziaria dello Stato ora viene chiamata Legge di stabilità, perché deve stabilire anche il livello di indebitamento dello Stato, che secondo gli accordi di Maastricht non deve superare il 3% annuo del PIL.

Questi limiti di disavanzo fanno parte di quello che vien definito Patto di Stabilità, che a causa della crisi Covid si è deciso di non applicare. Ora infatti gli Stati UE stanno approvando programmi di spesa sforando i limiti di indebitamento. In pratica stampano euro.

Anche gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni) devono rispettare a cascata determinati livelli di indebitamento. Per questo anche la Legge Finanziaria provinciale ora viene chiamata Legge di stabilità.

La Legge di stabilità provinciale è il bilancio preventivo della Provincia, per gli anni 2021-22-23.

Deve essere approvata entro il 31 dicembre, altrimenti si va al Bilancio provvisorio, da approvare entro aprile.

Il Bilancio provvisorio è dannoso perché rallenta la spinta economica della spesa pubblica; la Giunta in bilancio provvisorio può fare solo spese di ordinaria amministrazione (es. stipendi) ma non può programmare e fare investimenti.

LA DIFFICOLTÀ DEL BILANCIO

Da alcuni anni, dalla crisi finanziaria del 2008 e soprattutto ora con la crisi COVID, risulta sempre più difficile per la Provincia di Trento preparare il proprio bilancio preventivo. Le entrate sono incerte a causa dei sempre più frequenti e importanti interventi statali (in termini di variazioni di aliquote di imposta, di nuove detrazioni fiscali, nuovi contributi, nuove riserve all'erario).

Questi interventi vengono approvati dal Parlamento quasi sempre negli ultimi giorni di dicembre e vanno poi a incidere direttamente sulle disponibilità finanziarie della Provincia.

Ad esempio: il Governo sta preparando la riforma dell'IRPEF. Se decide di abbassare di 1 punto l'aliquota IRPEF, al bilancio della Provincia di Trento verrà a mancare l'1% delle entrate fiscali IRPEF. E a questo punto deve modificare le entrate ma anche le uscite previste nella propria Legge di stabilità oppure andare a contrattare con il Governo una forma di ristoro.

LE IMPREVEDIBILI DINAMICHE DELLE ENTRATE PROVINCIALI 2021-2023

Il Bilancio provinciale è costituito soprattutto dalle entrate fiscali raccolte sul territorio da imprese, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, liberi professionisti.

Le entrate fiscali provinciali dipendono dall'andamento dell'economia trentina, cioè dall'andamento del PIL provinciale.

A causa della crisi COVID, per il 2020 in Trentino si prevede un calo del PIL di circa 2 miliardi di euro, pari al 10,2% del PIL complessivo (che è di circa 20 miliardi).

Per il 2020 il calo di entrate del bilancio provinciale è stato in parte compensato dall'intervento/ristoro del Governo per 355 milioni.

Per il 2021 le stime nazionali non prevedono (riteniamo ottimisticamente) una riduzione dei gettiti. Quindi il bilancio preventivo provinciale è fatto su stime ottimistiche del PIL. Sono in corso trattative con il Governo per un Accordo che preveda un adeguato intervento per il 2021 (come fatto per il 2020) nel caso in cui tali previsioni non si realizzassero.

LE RISORSE PROVINCIALI SONO IN RIDUZIONE ANCHE IN PROSPETTIVA

Il bilancio preventivo 2021 si prevede che registrerà un calo delle disponibilità per oltre 400 milioni di euro, dai 4.800 milioni del 2020 ai 4.360 del 2021 (senza contare la conclusione della ver-

tenza con il Governo sulla effettiva riduzione dei gettiti fiscali del 2021).

Ma nel 2022 si registrerà un ulteriore calo per circa 250 milioni, dovuto al venire meno di quote di arretrati che lo Stato ha terminato di versare alla Provincia.

COME SI STA PREPARANDO LA PROVINCIA?

Con una mobilitazione di risorse esterne alla Finanza provinciale:

- Contatti con Cassa Depositi e Prestiti, Laborfond e Invimit con l'obiettivo coinvolgere anche il risparmio di singoli cittadini per progetti di investimento pubblico, creando Fondi specifici per: Immobiliare; Alberghi; Multicomparto
- Indebitamento: l'obiettivo è di potersi indebitare di 100 milioni all'anno per tre anni; si è in attesa di autorizzazione da parte del Governo
- Programmazione di Fondi strutturali europei per il nuovo settennato 2021-2027; abbiamo chiesto di includere nei programmi il sostegno della formazione continua degli imprenditori (formazione strategica)
- Ulteriori arretrati 2009-2020 con lo Stato (una tantum di circa 450 milioni) per gettito di imposte su giochi (slot machine), depositi di carburanti e mancato rimborso delle spese di gestione del TAR. Tutti gettiti dovuti per 9/10 alla Provincia, ma mai effettivamente saldati
- Recovery Fund: quota dei finanziamenti all'Italia (circa 209 miliardi) provenienti dall'Unione Europea.

RECOVERY FUND, UN MIRAGGIO PER IL TRENINO?

Lo Stato italiano riceverà dal Recovery Fund europeo circa 209 miliardi.

Le risorse del Recovery Fund vanno spese per investimenti, con una logica di prospettiva.

Molto ipoteticamente, alla Provincia di Trento potrebbe arrivare l'1% di tali risorse, cioè 2 miliardi di euro.

La Giunta provinciale, con l'intento di bruciare i tempi, il 17 agosto ha inviato al Governo un elenco di 32 progetti per un impegno totale di spesa di 2 miliardi e 32 milioni.

Ma dai vari Ministeri sono arrivati sul tavolo del Governo moltissimi progetti, si sta assistendo all'assalto della diligenza.

Il Governo sta pensando a soli 80-90 progetti, molti dei quali gestiti centralisticamente.

Se vogliamo avere qualche *chance* come Trentino, dobbiamo puntare su pochi grandi progetti, facendo lobby con Bolzano e/o con le Regioni limitrofe.

Il Presidente Segatta, nel suo intervento all'audizione della Commissione provinciale, ha pro-

posto che la valutazione e la selezione dei progetti finanziati con il Recovery Fund venga fatta adottando criteri di medio periodo.

MISURE RILEVANTI CONTENUTE NEL DISEGNO DI LEGGE STABILITÀ

Irap

- Confermata l'aliquota agevolata del 2,68% (aliquota statale: 3,9%);
- prorogata l'agevolazione anche per gli esercizi 2022 e 2023.

Assieme al Coordinamento Imprenditori avevamo proposto alla Giunta di azzerare l'IRAP alle imprese che hanno mantenuto invariati i livelli occupazionali. La proposta non è stata accolta dalla Giunta perché troppo onerosa per il bilancio provinciale.

Imis

- Confermate le medesime aliquote del 2020, grazie ad operazione di lobby nei confronti della Giunta.

Per gli esercizi successivi al 2021, la Giunta prevede di riformare completamente l'IMIS. Abbiamo scritto alla Giunta che "sarà necessario ragionare per tempo su una distribuzione equilibrata delle agevolazioni IMIS su tutte le categorie economiche".

Sistema sanitario

Incremento di stanziamento: 100 milioni

Disposizioni per le attività economiche

Per le categorie più colpite:

- sostegno al turismo per l'innevamento programmato, per le terme, per l'assunzione dei lavoratori stagionali;
- sostegno ai lavoratori dello spettacolo e agli artisti.

Aree produttive

Riduzione del 90% delle sanzioni previste in caso di mancata edificazione da parte degli assegnatari di aree produttive.

Assistenza alle famiglie

I sostegni non verranno più erogati cash alle famiglie, ma solo tramite voucher (buoni), in modo da costringere a spenderli in Trentino e per determinati beni e servizi.

Sostegno per la non-autosufficienza

Concessione di contributi per favorire l'adesione dei cittadini a forme assicurative, che garantiscano una rendita in caso di non-autosufficienza. ▮

UNA VETRINA PER LE ECCELLENZE

di Stefano Frigo

Quaranta aziende artigiane, grazie all'Associazione Artigiani del Trentino e Cia, equamente suddivise tra le due associazioni di categoria, espongono e vendono i loro prodotti al pian terreno della storica Libreria Ancora a Trento.

Un'idea nata lo scorso agosto, concretizzata a settembre e ora pienamente operativa. Anche per contrastare il difficile periodo economico caratterizzato dalla pandemia di Coronavirus, Associazione Artigiani del Trentino e Cia – grazie alla preziosa e indispensabile disponibilità della Libreria Ancora – hanno unito le proprie forze ed ecco che nel pieno centro di Trento si può ora trovare una grande vetrina delle eccellenze del nostro territorio.

Quaranta aziende, equamente suddivise tra le due associazioni di categoria, espongono e vendono i loro prodotti al pian terreno della storica libreria del capoluogo. Tutto il territorio provinciale è rappresentato, Giudicarie, Valsugana, Val di Fiemme, Val d'Adige, Val di Non, Vallagarina, Altopiano della Vigolana, Val di Cembra.

Le tipologie di prodotti in vendita rappresentano un'offerta a 360 gradi dei due comparti: succhi, marmellate e confetture, mostarde e creme spalmabili, birre, prodotti in legno, pezzi unici di manifattura e di artigianato artistico, sottaceti e sottolio, miele e prodotti derivati, pasta all'uovo, passata di pomodoro, olio, vino, frutta e verdura essiccata.

Il presidente provinciale dell'Associazione Artigiani Marco Segatta ha espresso la propria soddisfazione con queste parole: «Il concetto centrale è indubbiamente rappresentato dalla fattiva collaborazione tra artigianato e agricoltura. Per i nostri





associati avere la possibilità di esporre e vendere i loro prodotti in pieno a centro a Trento è sicuramente una grandissima opportunità, infatti è stata colta al volo da diversi imprenditori e avremmo avuto anche altre richieste».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Paolo Calovi, presidente CIA-Agricoltori Italiani Trentino: «L'opportunità offerta dalla libreria dimostra la potenzialità che ha il nostro territorio, se imparassimo a lavorare insieme con maggiore continuità e convinzione. Lo spazio creato può rappresentare un primo passo per ipotizzare altre situazioni simili nel futuro prossimo,

sulla qualità non siamo secondi a nessuno e se uniamo le forze il prodotto finale rappresenta davvero il top».

Luca Depaoli, direttore della Libreria Ancora ha concluso: «Siamo davvero entusiasti di esser riusciti a realizzare in un lasso di tempo oggettivamente breve un progetto di questa portata. All'inizio eravamo scettici sull'eventuale partecipazione, ma devo dire che il tutto è andato oltre ogni più rosea previsione. Ora da noi il cliente può trovare le eccellenze del nostro territorio a fianco delle eccellenze culturali rappresentate ovviamente dalla libreria, si tratta di un connubio vincente».



PIÙ BUONI A NATALE

Al via la campagna natalizia per incentivare i consumi sul territorio.

Lo avevamo scritto sul piano strategico: uno degli obiettivi di lungo periodo dell'Associazione, è certamente quello di lavorare sulla comunicazione e di sostenere i nostri artigiani anche in questo contesto. Nel corso dell'ultimo anno, abbiamo realizzato parecchie campagne proprio con questo obiettivo.

Con questo spirito è nata anche l'ultima iniziativa: **PIÙ BUONI A NATALE**. Si tratta di una campagna di comunicazione che raccoglie l'eredità del progetto #scegliartigiano con l'idea di coinvolgere tutte le aziende artigiane, invitandole a proporre ai propri clienti dei buoni acquisto, privilegiando, di fatto l'offerta a km zero.

BUONI PER CHI LI RICEVE, OTTIMI PER CHI LI PROPONE

La pandemia ha cambiato molte cose e certamente ha sconvolto le dinamiche legate agli acquisti. Parecchie aziende si sono velocemente attivate per la vendita online o per le consegne a domicilio e numerose altre sono state costrette a modificare profondamente i loro sistemi di gestione del cliente. In ogni caso, per molti associati, questo non è stato sufficiente a scongiurare una riduzione del fatturato e anche sul fronte degli acquisti natalizi, fondamentali per il bilancio di alcune categorie, ci sono molte incognite.

L'assenza dei mercatini di Natale e le pressanti restrizioni a cui aziende e privati

sono oggi costretti, hanno portato a un notevole aumento delle vendite su e-commerce, dove i colossi del web la fanno da padroni.

Per invertire la tendenza, abbiamo pensato di proporre ai nostri associati un'iniziativa semplice, ma importante: realizzeremo una serie di materiali personalizzati: un'operazione di sensibilizzazione dei clienti, affinché sostengano le attività territoriali con l'acquisto di gift card. Alle aziende che aderiscono, verranno forniti gratuitamente i file personalizzati con le gift card da stampare o da inviare digitalmente, le locandine da affiggere, i post da utilizzare per i social, ecc.

L'IDEA IN PIÙ: TUTTO PUÒ DIVENTARE UN BUONO

A Natale, fare un regalo gradito è sempre complicato e allora ci piacerebbe che tutte le categorie e imprese si sentissero chiamate in causa: **con un po' di fantasia, qualunque prodotto o servizio può trasformarsi in una gift card.**

Ci piacerebbe che i nostri artigiani proponessero buoni per fare qualunque cosa: non solo un trattamento benessere o un buono acquisto presso una pasticceria, ma perché no, un cambio gomme, la progettazione del giardino di casa, il restauro di un mobile antico, la realizzazione di un servizio fotografico, la realizzazione di un abito su misura, la manutenzione della caldaia, la revisione dell'auto, ...

Insomma, l'invito è ad essere fantasiosi e a osare. Chi desidera aderire all'iniziativa, può andare sul sito www.artigiani.tn.it e compilare il form per la richiesta dei materiali. 📄

#scegliartigiano

Associazione
Artigiani
Trentino



più BUONI a Natale

Quest'anno, proponi i tuoi voucher
come regalo di Natale.



Scopri di più su www.artigiani.tn.it

DA IBRIS RITORNA LA PIZZA SOSPESA

**Una bella iniziativa
del nostro giovane associato.**



SOLIDARIETÀ NEL CUORE DELLA CITTÀ

Non è la prima volta che **Ibrahim Songne** sale all'onore delle cronache. Il nostro giovane associato, originario del Burkina Faso, ha fatto parlare di sé già un paio di anni fa grazie alla sua bella storia imprenditoriale. Arrivato a Trento dodicenne e qui cresciuto, ha lavorato per qualche anno come dipendente presso il panificio Sosi e ha infine aperto Ibris, la sua pizzeria/focacceria d'asporto, grazie anche al progetto Reload, l'iniziativa che avevamo organizzato in collaborazione con Agenzia del Lavoro per stimolare il passaggio generazionale e l'avvio di nuove imprese.

L'attività di Ibrahim ha sede nel cuore della città, a due passi dal Duomo, in via Cavour e fin da subito si è fatta conoscere per i prodotti di assoluta eccellenza. Negli ultimi giorni, però, se ne è parlato anche per altro: il titolare ha infatti rilanciat

ciato un'iniziativa che aveva già proposto durante il primo lock down, quella della pizza sospesa.

UN GESTO SEMPLICE CHE PUÒ CAMBIARE LA GIORNATA

Per Ibrahim la solidarietà è una costante: da sempre dona i prodotti invenduti a Trentino Solidale, che li distribuisce a chi ne ha bisogno. La difficile situazione che viviamo lo ha però portato a chiedersi se poteva fare qualcosa in più. Perché se gli imprenditori e i dipendenti hanno ricevuto, in qualche modo, almeno un piccolo aiuto dallo Stato, molte altre categorie non hanno avuto nulla e vivono in grave difficoltà. Per queste persone, anche un pasto caldo può fare la differenza: se per qualcuno pochi euro non sono nulla, per qualcun altro possono svoltare la giornata.

E così è nata l'idea della pizza sospesa. Il principio è semplice e riprende il concetto tutto partenopeo del caffè sospeso. A Napoli, infatti, quando si va nei bar, è ancora viva la tradizione di lasciare un caffè pagato, a beneficio di coloro che non se lo possono permettere. Con la stessa formula, da Ibris si può lasciare qualche euro in più sullo scontrino, che servirà perché chi non si può permettere un pasto, lo riceva in regalo.

I ragazzi di Ibris segnano su un bigliettino il nome di chi dona e poi di chi riceve e appendono il tutto su una bacheca nel punto vendita. Di tanto in tanto, pubblicano un aggiornamento sui social.

Ibrahim spera che anche altri esercenti seguano il suo esempio: in fondo non c'è nulla da perdere e non si corre il rischio di buttare del cibo. 🍷

AMBIENTE

IL NUOVO “DECRETO RIFIUTI” IMPORTANTI NOVITÀ

di Alois Furlan

Il 26 settembre è entrato in vigore il Decreto Rifiuti (Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116) in attuazione di due delle quattro direttive europee contenute nel **Pacchetto Economia Circolare** il quale ha apportato modifiche alla normativa italiana in tema di ambiente, oggi disciplinata dal **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** “Testo Unico Ambientale”.

Per gli Artigiani e le Piccole imprese ci sono buone notizie, sono state infatti recepite le indicazioni e le richieste espresse durante l’iter legislativo da Confartigianato in tema di tracciabilità dei rifiuti, assimilabilità dei rifiuti speciali e professionali ai rifiuti urbani, semplificazione degli adempimenti e abbattimento della burocrazia. Si tratta di battaglie storiche dell’**Associazione Artigiani**, e che ora hanno trovato finalmente, in parte, la loro soluzione.

Permangono ancora parecchie questioni irrisolte, sulle quali andrà fatta al più presto chiarezza al fine di evitare un pericoloso cortocircuito nell’applicazione della norma.

Nel frattempo, cerchiamo di fornire un’analisi di alcuni articoli della legge particolarmente interessanti per le imprese artigiane, approfondendo il tema della tracciabilità dei rifiuti e delle responsabilità del produttore.



1. SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI - ARTICOLO 188-BIS

Con la riscrittura dell’articolo 188-bis è stato chiarito che il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti sarà composto dalle procedure e dagli strumenti di tracciabilità attualmente in essere (registro e formu-

lario) che saranno integrati nel “**Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti**” per brevità R.E.N.T.R.I. istituito nel 2019 ai sensi dell’articolo 6 del Decreto Legge 135/2018.

Il R.E.N.T.R.I. sarà gestito con il supporto tecnico operativo dell’Albo Nazionale Gestori ambientali, e le modalità di organizzazione e funzionamento, **d’iscrizione da parte dei soggetti obbligati** o di coloro che vi aderiranno in maniera volontaria, la compilazione, la validazione e la tenuta in formato digitale dei registri di carico e scarico e dei formulari di identificazione dei rifiuti, **sono demandate ad un successivo decreto ministeriale**, la cui bozza è attualmente sul tavolo del Ministro dell’Ambiente e del suo Ufficio legislativo.

Da quanto si è potuto apprendere, il cronoprogramma per l’operatività del nuovo registro elettronico dovrebbe essere il seguente:

- entro dicembre 2020: realizzazione di un prototipo da parte del Ministero per l’Ambiente, Albo Gestori Ambientali e software house (Ecocerved).
- gennaio 2021: avvio delle fasi di sperimentazione su un campione d’imprese rappresentative (è possibile per le imprese proporsi volontariamente per la sperimentazione).
- giugno 2021: fine della sperimentazione e redazione del regolamento finale.

COMMENTO: Nella scrittura di questo articolo sono state accolte le richieste di Confartigianato quali: l’interoperabilità del nuovo sistema con i sistemi gestionali esistenti utilizzati dalle imprese o dalle **Associazioni di Categoria**, la sostenibilità dei costi per le imprese, la gradualità di applicazione nonché un congruo perio-

do di sperimentazione. È fondamentale che tali principi siano stati ben evidenziati nella normativa “primaria” al fine di evitare gli errori commessi in passato sul SISTRI e permettere così lo sviluppo del nuovo sistema minimizzando gli impatti, gestionali, amministrativi ed economici per le imprese.

Evidenziamo altresì in maniera positiva, che la governance del sistema sarà in capo direttamente al Ministero dell'Ambiente e che sarà utilizzata la piattaforma elettronica già collaudata di Unioncamere, ma soprattutto che le **Associazioni di Categoria** avranno la **possibilità di fornire servizi di assistenza** alle imprese per l'iscrizione e per la compilazione del registro utilizzando gli attuali strumenti gestionali.



2. REGISTRO CRONOLOGICO DI CARICO E SCARICO DEI RIFIUTI - ARTICOLO 190

È stato completamente riscritto l'articolo 190 relativo ai registri di carico e scarico dei rifiuti. Nello specifico i soggetti obbligati alla tenuta del registro sono rimasti pressoché invariati e sono i seguenti: trasportatori professionali di rifiuti, commercianti e intermediari di rifiuti senza detenzione, imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, **le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi, le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi** prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali, **artigianali** e dall'attività di recupero rifiuti.

Un'importante novità riguarda le imprese produttrici iniziali di rifiuti non pericolosi che non **hanno più di dieci dipendenti**, in quanto **non saranno più soggette** alla tenuta del registro cronologico di carico e scarico. Rimangono altresì **esonerate dalla compilazione** del registro cronologico di carico e scarico le attività ricadenti nell'ambito dei codici ATECO 96.02.01 “servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere”, 96.02.02 “servizi degli istituti di bellezza”, 96.02.03 “servizi di manicure e pedicure” e 96.09.02 “attività di tatuaggio e piercing” che producono rifiuti pericolosi, in quanto **assolvono l'obbligo conservando il formulario d'identificazione del rifiuto**.

La novità più rilevante per il sistema associativo è quella indicata al comma 7

dell'articolo 190 che ha previsto un raddoppio delle quantità massime di rifiuti prodotti (**20 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 4 tonnellate di rifiuti pericolosi**) affinché l'aggiornamento del registro possa avvenire con **cadenza mensile** (e non ogni 10 giorni come negli altri casi) tramite l'**Associazione Artigiani**.

I tempi di conservazione del registro sono stati ridotti a 3 anni rispetto ai 5 della normativa precedente, mentre per le discariche invece continuano ad essere a tempo indeterminato.

In attesa del decreto ministeriale di cui all'articolo 188-bis (sistema di tracciabilità) che definirà il nuovo modello di carico e scarico **possono continuare ad essere utilizzati** gli attuali registri di carico e scarico.

COMMENTO: In tema di semplificazione, sono state accolte le richieste di Confartigianato relative alla tenuta dei registri di carico e scarico presso le **Associazioni di Categoria**. Il raddoppio richiesto delle soglie quantitative di rifiuti annui consente alle imprese di avere più margini di gestione senza rischi.

Dal 26 settembre è entrata in vigore anche **l'esenzione dall'obbligo** della tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti per le microimprese con **meno di 10 dipendenti che producono solo rifiuti non pericolosi**, misura che sgrava le imprese da un obbligo che comportava costi e rischi di sanzioni. Tale disposizione, voluta da Confartigianato, era presente nel testo unico ambientale fino al 2010 prima dell'introduzione del SISTRI e a seguito della sua abolizione avvenuta nel 2019 era necessario che fosse nuovamente reintrodotta in maniera esplicita.

3. TRASPORTO DEI RIFIUTI - ARTICOLO 193

L'articolo 193 sul trasporto dei rifiuti è stato completamente riscritto. Entrando nel merito delle modifiche introdotte, si evidenzia che è prevista la definizione di un nuovo modello di formulario mediante il decreto di cui all'articolo 188-bis (sistema di tracciabilità). Fino all'adozione del decreto, possono continuare a essere utilizzati i modelli di formulario attual-

mente in uso, con le relative modalità di numerazione e vidimazione.

È stata mantenuta la possibilità di trasmissione della quarta copia del formulario mediante invio per PEC, mentre la tempistica di conservazione dei formulari passa da cinque a tre anni.

In alternativa alle modalità di vidimazione, è prevista la possibilità di acquisizione dei FIR attraverso un'apposita applicazione raggiungibile dai portali istituzionali delle camere di commercio che permetterà di scaricare il format del formulario e di identificarlo con un numero univoco (ad oggi l'applicazione non è ancora disponibile).

La disciplina degli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto è stata estesa anche alle altre carrozzerie mobili che proseguono il trasporto e il termine di 48 ore è stato ampliato a 72 ore.

In tema di responsabilità delle singole figure della filiera, in ordine ai dati inseriti nel formulario, è stato precisato che ogni operatore è responsabile delle informazioni inserite e sottoscritte nella parte di propria competenza e che il **trasportatore non è responsabile** per quanto indicato nel formulario d'identificazione dal produttore o dal detentore.

Nella riscrittura dell'articolo sono state inserite alcune discipline regolamentate fino ad ora in altri articoli e nello specifico è stato chiarito che la movimentazione dei rifiuti derivanti dalle attività di assistenza sanitaria domiciliare non è soggetta a formulario d'identificazione e ad iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, in quanto il rifiuto si intende prodotto presso la sede dell'operatore o della struttura sanitaria.

Particolarmente importante per le imprese artigiane la disposizione contenuta nel comma 19 che definisce un **regime semplificato** per il trasporto dei **rifiuti derivanti da piccoli interventi edili, da attività di manutenzione incluse le attività di pulizia, di disinfezione, di derattizzazione o di sanificazione**, consentendo di fatto di effettuare la movimentazione di tali rifiuti, in alternativa al formulario di trasporto, con un DDT, che contenga tutte le informazioni necessarie alla tracciabilità del rifiuto, in caso di controllo nella fase di trasporto. La disciplina che è stata introdotta nel presente comma fornisce chiarimenti sugli adempimenti legati alla fase di trasporto in considerazione delle mol-

teplici criticità interpretative legate alla disposizione in materia di manutenzione di cui all'art. 266 comma 4 (ora abrogato) e con l'obiettivo di assicurare che i soggetti che eseguono tali attività possano conferire i rifiuti prodotti dalle attività svolte presso terzi, in luoghi dove sono allestiti i loro depositi temporanei, provvedendo successivamente alla corretta gestione. Di fatto, questi rifiuti specifica la norma, **“si considerano prodotti presso l'unità locale del soggetto che svolge tali attività”** spostando quindi fittiziamente il luogo di produzione dal cantiere o dal luogo di produzione alla sede dell'impresa.

Con lo stesso principio è stato chiarito che la movimentazione del materiale tolto d'opera, possa essere effettuata con un DDT, fino alla sede aziendale dove possono essere svolte le opportune verifiche tecniche per valutare quale sia riutilizzabile e quale da avviare alla gestione come rifiuto.

COMMENTO: Anche in questo caso in tema di semplificazione, sono state accolte le richieste delle Associazioni. L'esenzione dal formulario di trasporto per **i rifiuti da manutenzione e per le piccole imprese edili** e le imprese di pulizia risponde ad una precisa richiesta di Confartigianato e permette agli imprenditori di gestire in maniera più snella, con semplice Documento di Trasporto (DDT) l'eventuale trasferimento presso la propria sede dei rifiuti prodotti in cantiere, qualora i limiti quantitativi non giustifichino un deposito temporaneo.

Rimane da chiarire cosa s'intenda per “piccoli cantieri edili”, anche se è auspicabile pensare di fare riferimento a quelli definiti nel **Testo Unico dell'edilizia** (DPR 380/01) all'**art. 6 “edilizia libera”** ovvero gli **interventi di manutenzione ordinaria** che non necessitano di alcun titolo abilitativo (es. permesso di costruire, SCIA o CILA). Questa ultima affermazione è un'interpretazione dello scrivente che sarà oggetto di approfondimento con gli enti competenti.

4. DEPOSITO TEMPORANEO PRIMA DELLA RACCOLTA

L'articolo sancisce che il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, è effettuato come **deposito**



temporaneo, prima della raccolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) **nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti**, ovvero l'area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti;
- b) esclusivamente per i rifiuti soggetti a responsabilità estesa del produttore, anche di tipo volontario, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato dai distributori presso i locali del proprio punto vendita;
- c) per i **rifiuti da costruzione e demolizione**, nonché per le filiere di rifiuti per le quali vi sia una specifica disposizione di legge, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato presso le aree di pertinenza dei punti vendita dei relativi prodotti.

Il limite volumetrico (complessivamente 30 m³ di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi) raggiunto il quale i rifiuti devono essere avviati a recupero o smaltimento è rimasto invariato, così come il limite temporale di 3 mesi alternativo (a scelta del produttore) alla condizione volumetrica sopra descritta.

In linea generale piccole imprese artigiane che non raggiungono i sopra citati limiti volumetrici **non potranno tenere in deposito temporaneo i rifiuti per più di un anno.**



5. RESPONSABILITÀ DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI-ARTICOLO 188

L'articolo è stato riscritto per tener conto dei contenuti riportati nell'articolo 15 della Direttiva 851/2001. In particolare il comma 4 contiene le indicazioni dei casi in cui **la responsabilità del produttore o del detentore viene esclusa**. Nello specifico le casistiche sono analoghe a quelle contenute nell'articolo 188, comma 3, ovvero:

- a) quando avviene il conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta;

- b) quando avviene il conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento a condizione che il detentore abbia ricevuto il formulario datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento.

L'articolo riporta inoltre la disciplina (già presente nella precedente normativa ma mai entrata in vigore in quanto legata all'emanazione di un decreto ministeriale mai adottato) inerente all'attestazione di avvenuto smaltimento da parte dei titolari degli impianti autorizzati alle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare (di cui ai punti D13, D14, D15 dell'allegato B alla parte IV D.Lgs. n. 152/06) ai fini della **esclusione della responsabilità** del produttore dei rifiuti per il corretto smaltimento.

COMMENTO: L'attestazione di avvenuto smaltimento in alcuni specifici casi è tutt'oggi rilasciata su base volontaria dallo smaltitore, in quanto le modalità e il formato dell'attestazione dovevano essere definiti da apposito decreto ministeriale. Al fine di evitare possibili sanzioni è opportuno che il produttore che avvierà a smaltimento i rifiuti (e non a recupero) **richieda il rilascio dell'attestazione di avvenuto smaltimento**. Tale disposizione rimarrà in vigore fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo sistema di tracciabilità, che presumibilmente avverrà entro la primavera 2021.

In questo documento non sono state prese in esame altre tematiche introdotte dalla nuova normativa, quali ad esempio la **“responsabilità estesa del produttore”**, la **“nuova definizione di rifiuto urbano”** (operativa dall'1 gennaio 2021) o la **“nuova etichettatura ambientale degli imballaggi”** in quanto saranno oggetto di un successivo approfondimento. 📌

PER APPROFONDIMENTI SUL RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE
è possibile fare riferimento all'ing. **Alois Furlan**
(0461.803756 oppure a.furlan@sapi.artigiani.tn.it)

DECRETO LEGGE RISTORI 2

di Stefano Frigo

Confartigianato ottiene l'ampliamento degli interventi di sostegno per artigiani e piccole imprese.

È in vigore dallo scorso 10 novembre, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il cosiddetto Decreto Ristori 2 che, dopo l'analogo decreto del 28 ottobre, prevede ulteriori misure di sostegno alle imprese la cui attività ha subito una sospensione totale o parziale per effetto delle disposizioni del Dpcm del 3 novembre scorso. Il pressing esercitato da Confartigianato nei confronti del Governo ha consentito di correggere in parte quanto previsto dal primo Dl Ristori e di includere nei nuovi interventi settori in cui operano artigiani e piccole imprese e di cui la Confederazione aveva lamentato l'ingiustificata esclusione. È il caso della categoria della "ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto" che ricomprende tra l'altro le attività di rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio. Altrettanto penalizzate altre attività che subivano un danno indiretto a causa della interruzione delle forniture provocato dalle restrizioni orarie previste dal Dpcm del 24 ottobre scorso.

Nonostante le correzioni ottenute, nei provvedimenti del Governo permangono numerose complessità che rendono difficile districarsi nel ginepraio di disposizioni. Per questo la Confederazione ribadisce la necessità di superare la logica dei singoli interventi legati a specifiche attività individuate da codici ATECO per introdurre, con un prossimo provvedimento legislativo nella legge di Bilancio, un nuovo contributo a fondo perduto sulla falsariga di quanto previsto dal Decreto Rilancio. Tre i criteri sui quali il nuovo contributo dovrebbe basarsi. Destinatari dovrebbero essere tutti i titolari di partita IVA tenendo conto di quanto già corrisposto con i decreti "Ristori 1" e "Ristori 2". Il calo di fatturato da determinare in relazione ai mesi interessati dai nuovi provvedimenti restrittivi (non più solo aprile 2020). L'ammissione al contributo solo in presenza di un calo significativo di fatturato rispetto al corrispondente periodo del precedente periodo d'imposta.

Tra le novità che recepiscono le sollecitazioni di Confartigianato, il Dl Ristori 2 introduce 20 nuove categorie che possono beneficiare dei contributi a fondo perduto già previsti dal Decreto Ristori 1. **Tra queste, i settori che interessano gli artigiani e le piccole imprese sono: la ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto, altre attività di trasporti terrestri passeggeri, il trasporto di passeggeri per vie d'acqua inclusi i trasporti lagunari, altre attività di trasporti terrestri (ad esempio le centrali radiotaxi), i fotoreporter e altre attività di riprese fotografiche, corsi di danza, le lavanderie industriali, attività di guide alpine, la fabbricazione di articoli esplosivi, il commercio al dettaglio di bomboniere, la gestione di stazioni per autobus.**

Per le gelaterie e le pasticcerie, i bar e altri esercizi simili senza cucina e alberghi con domicilio fiscale o sede operativa nelle aree rosse o arancioni indicate nel Dpcm del 3 novembre scorso, la quota percentuale del contributo è aumentata del 50% e arriva al 200%.

Un nuovo contributo a fondo perduto viene riconosciuto, per l'anno 2021, alle imprese con sede operativa nei centri commerciali, e si prevede l'estensione agli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare e delle bevande interessati dalle misure restrittive del DPCM 3 novembre 2020, nel limite di spesa di 280 milioni di euro. Si riconosce così, anche se parzialmente, un ristoro del danno indiretto agli operatori di filiera.

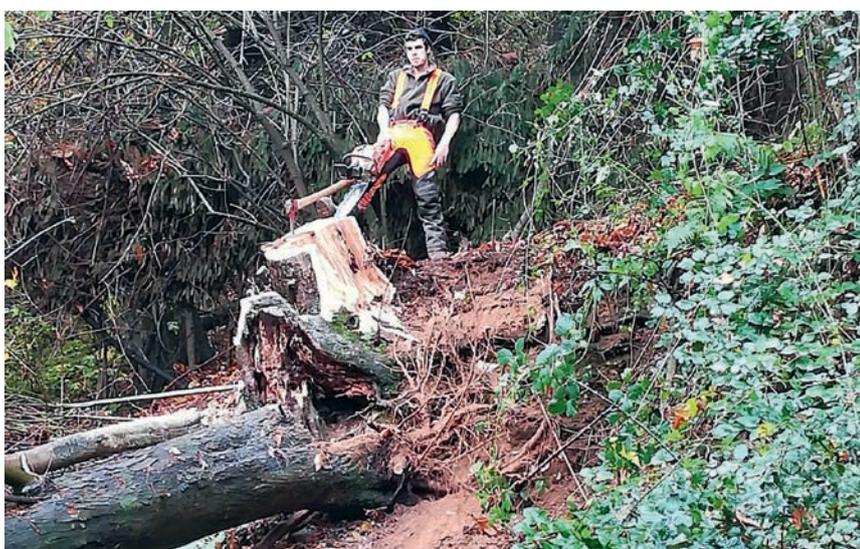
Il Dl Ristori 2 prevede anche un nuovo contributo a fondo perduto per gli operatori con partita Iva attiva al 25 ottobre 2020 e con domicilio fiscale o sede operativa nelle "zone rosse" indicate dal Dpcm del 3 novembre. Tra queste attività, rientrano gli istituti di bellezza, i servizi di manicure e pedicure, quelli di cura degli animali, le attività di tatuaggio e piercing e altri servizi per la persona.

Tra le altre misure di sostegno alle imprese, il credito d'imposta per i canoni di locazione per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 destinato alle imprese che operano nelle "zone rosse", comprese agenzie di viaggio e tour operator. Inoltre la cancellazione della seconda rata dell'IMU da versare entro il 16 dicembre 2020 viene estesa ad ulteriori attività e applicata alle imprese ubicate nei comuni delle zone rosse del territorio nazionale. In materia previdenziale, il Decreto Ristori 2 estende l'esonero dal versamento dei contributi del mese di novembre 2020 anche ai datori di lavoro privati appartenenti ai settori individuati nella Tabella recante i Codici Ateco. Sospeso anche il versamento dei contributi sia previdenziali sia assistenziali dovuti nel mese di novembre 2020 per i datori di lavoro privati delle aree caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto, come individuate con ordinanze del Ministro della Salute. In tema di integrazione salariale, sono prorogati al 15 novembre 2020 i termini per l'invio delle domande di accesso ai trattamenti collegati all'emergenza Covid-19 e di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o saldo degli stessi. Peraltro, i trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario e Cassa integrazione in deroga, previsti dall'art. 12 del precedente Decreto Ristori, sono riconosciuti anche in favore dei lavoratori in forza alla data di entrata in vigore del Decreto Ristori bis. ■

SAMUEL BELTRAMI: 21 ANNI E UNA NUOVA IMPRESA

tratto da www.artigiani.tn.it

**Giovani intraprendenti crescono.
Da dipendente in fabbrica, a tagliaboschi
autonomo.**



Cosa serve per avviare una nuova impresa, oggi? Coraggio? Determinazione? Incoscienza? Forse un po' di tutto questo, o forse bastano 21 anni, una famiglia che non ti ostacola e la capacità di provarci.

Samuel Beltrami, di Storo, lo ha fatto. Poteva lasciarsi sopraffare dal pessimismo, pensare che siamo in crisi e che dobbiamo aspettare che passi, poteva tenersi stretto il suo posto sicuro da dipendente... e invece si è rimboccato le maniche, cercando di andare oltre. Ha guardato il passato, ha abbracciato il presente e progettato il futuro con spirito critico: Vaia ha flagellato i nostri boschi e martoriato il territorio? Certo, ma ha anche lasciato

davanti a sé un'autostrada di opportunità da cogliere.

E Samuel non ci ha pensato un secondo: se la fortuna premia gli audaci, lui ha voluto metterla alla prova, investendo 100.000 euro per acquistare trattore, rimorchio, "ragni" e motoseghe e avviare l'attività di tagliaboschi. Già, perché in fabbrica proprio faticava a rimanere: non tanto per i sacrifici, né per l'aspetto economico, ma proprio perché stare rinchiuso tutto il giorno trincerato dietro ad una macchina a controllo numerico, non faceva per lui. Quindi, dopo tante riflessioni e con la benedizione della famiglia, ha pensato di buttarsi: si è presentato allo sportello dell'Associazione Artigiani di Storo, ha espletato le procedure necessarie per avviare una nuova attività ed, in pochi giorni, con la sua partita Iva nuova di zecca, è diventato pienamente operativo.

Samuel ha l'artigianato nel DNA: il merito è anche di papà Gianni, una vita in officina, che oggi è il suo primo sostenitore e lo ha aiutato ad acquistare un casale da utilizzare come deposito per macchinari. Come tutti gli artigiani, Samuel ha dimostrato fin da subito anche la sua voglia di fare rete: si è rivolto ad altri giovani colleghi per sistemare l'edificio, aggiungendo una tettoia per i macchinari e per gli attrezzi.

Il giovane Beltrami, oltre ad una buona dose di coraggio, sta dimostrando anche un'ottima vena commerciale: nella sua agenda sono già fissati una fitta serie di interventi previsti, sia nello stretto circondario, che fuori zona.

A Samuel, da parte di tutti noi dell'Associazione, il più sincero in bocca al lupo. 🐺

ATTENZIONE!



Alcuni associati ci hanno recentemente segnalato di aver ricevuto, da parte di una società operante nel settore dei servizi alle imprese, offerte riguardanti la fornitura e messa a disposizione di lavoratori a condizioni allettanti e vantaggiose: alle imprese, in particolare, sono prospettati benefici sia sotto il profilo economico (risparmio sui costi della manodopera) che amministrativo/burocratico (gli adempimenti per assunzione e gestione del personale rimangono in capo alla società proponente).

Anche se la formula proposta è, in apparenza, quella del contratto di appalto per fornitura di servizi, dagli elementi acquisiti pare tuttavia che invece, in sostanza, ci si trovi piuttosto di fronte a una ben diversa ipotesi di somministrazione di manodopera. Nel caso di specie si tratta tuttavia di un vero e proprio illecito in quanto, come noto, la fornitura di manodopera o – più propriamente – la somministrazione di lavoro, è un'attività riservata a soggetti iscritti in apposito albo e in possesso di specifica autorizzazione rilasciata dal Ministero del lavoro, di cui la società in questione è però sfornita.

Il sospetto, più che fondato, è che i prezzi eccessivamente bassi dei “servizi” proposti siano, in realtà, riconducibili al fatto che la società in questione omette semplicemente di corrispondere per intero le retribuzioni al personale somministrato e/o di versare i contributi previdenziali dovuti.

Tale situazione, oltre che danneggiare i lavoratori, rischia peraltro di avere conseguenze pesantemente negative anche su coloro che li utilizzano: nel caso in cui gli enti preposti disconoscano la genuinità dell'appalto e accertino invece la sussistenza della somministrazione illecita, infatti, anche l'impresa che si avvale del servizio potrebbe essere sanzionata direttamente e trovarsi così obbligata a regolarizzare i lavoratori e, inoltre, a pagare di tasca propria i contributi e/o le retribuzioni non versate dalla società somministrante.

RACCOMANDIAMO QUINDI AGLI ASSOCIATI DI DIFFIDARE DA CHI PROPONE SERVIZI INERENTI ALLA FORNITURA DI FORZA LAVORO SOTTOCOSTO E, IN CASO DI DUBBI, PRIMA DI SOTTOSCRIVERE QUALSIASI CONTRATTO, DI RIVOLGERSI SENZA INDUGIO AGLI UFFICI DELL'ASSOCIAZIONE PER I CHIARIMENTI DEL CASO.

ADDIO FABIO MARCOLA, STORICO BARBIERE DEL QUARTIERE DI SAN GIUSEPPE

Storico barbiere del salone Stile Libero e nonno amato, aveva 85 anni ed è sempre stato vicino al mondo associativo.

di Stefano Frigo



Ha lasciato i suoi cari senza alcun preavviso, lo stavano aspettando per pranzo e lui era impegnato con la Settimana Enigmistica.

Fabio Marcola, storico barbiere del salone Stile Libero di via Matteotti e da sempre nostro associato, si è spento nella giornata di venerdì 13 novembre. Aveva 85 anni e una vita passata a tagliar capelli: la sua passione. A darne il triste annuncio il genero Marco Demattè.

Nato nel 1935, già alla tenera età di 12 anni, dilettandosi come garzone per i saloni di Mezzocorona, città nella quale era nato, aveva deciso di voler diventare barbiere. Ma sapeva che la sua carriera non si sarebbe fermata qui e decise così di compiere i primi passi verso la grande città, passando da bottega in bottega per le strade di Trento, fino ad approdare nella Baviera tedesca, nella città di Lindau, per imparare lingua e mestiere. Qui, come molte storie fortunate di immigrazione, ebbe modo di lavorare per importanti saloni dietro generose ricompense e omaggi da parte dei clienti tedeschi soddisfatti. In poco tempo, da trentino che non sapeva nemmeno la lingua quale era, Fabio diventò bravo nel padroneggiarla tanto quanto la sua abilità nel tagliare i capelli.

All'inizio degli anni '60, seppur con qualche sacrificio, Fabio riuscì finalmente a coronare il suo sogno: aprire una bottega tutta sua nella città di Trento, tra il quartiere di San Giuseppe e San Pio X, a

quei tempi quasi aperta campagna. E da qui, dove ha visto migliaia di persone passare per le sue poltrone, affidandosi alla sua maestria e professionalità, dove storie e racconti accompagnavano la vita cittadina, anche la città di Trento prendeva forma sino a Mattarello.

Non si è mai risparmiato per la sua professione battendosi in prima linea per l'istituzione del divieto di fumo nei locali adibiti alla creazione di bellezza, fino all'apertura della prima scuola professionale per barbieri, offrendosi come maestro per tramandare l'arte del barbiere ai giovani ragazzi pieni di sogni come lui. Il coronavirus poi di certo non lo aveva fermato e nonostante il passaggio dell'attività al figlio Francesco, sino a marzo ha continuato a coccolare i suoi clienti che, nel frattempo, da bambini erano diventati uomini. Nella sua vita anche lo sport ha ricoperto un ruolo centrale, ha infatti portato a termine diverse volte la Marcialonga e si è avvicinato al nuoto quando i suoi figli lo praticavano. Amante della lettura, era anche uomo di cultura e profondità.

Soprattutto però, Fabio era a un padre e un nonno che ha saputo compiere sapientemente la sua missione. Rimasto vedovo ormai da 26 anni ha continuato a riempire d'affetto tutta la sua famiglia, in particolare le due amate nipotine Elisa e Anna. Poco prima di mancare aveva festeggiato il dottorato di ricerca proprio di Elisa.

«Fabio era una persona speciale, non perché ne stia parlando io da persona vicina, ma perché lo ha dimostrato con la sua vita», asserisce infine il genero. 🗨

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "ESTETICA CHANTAL" di Chantal La Giorgia

Via Roma, 95 - Mezzolombardo (TN)
lagiorgiachantal@gmail.com
cell. 347.9255000 - tel. 0461.1417263

Si racconta...

Sono Chantal e ho 22 anni, mi sono diplomata nella scuola Sandro Pertini a Trento nell'anno 2013 e ora abito a Lavis. Subito dopo la fine della scuola ho iniziato a lavorare nel settore dell'estetica ed è stato subito amore. Ho lavorato in giro per il Trentino per 2 anni, poi ho deciso di fare un'esperienza nel Veneto e ci sono rimasta ben 4 anni, questi 4 anni mi hanno aiutato molto a maturare e a formarmi con molti corsi d'aggiornamento. I corsi e i sacrifici che ho fatto mi hanno portato ad avere il sogno di aprire il mio centro estetico. Nel gennaio del 2020 ho deciso di tornare a Trento e provare l'esperienza di lavorare in un centro benessere, a marzo purtroppo il Covid-19 ci ha fermato e siamo rimasti tutti a casa. Proprio in quei momenti di buio il pensiero di aprirmi un posto tutto mio diventava sempre più grande, ho iniziato ad informarmi e piano piano sono arrivata ad oggi ad aver realizzato finalmente il mio sogno. Il 3 ottobre 2020 è nata "Estetica Chantal". Sono molto fiera di aver raggiunto questo traguardo alla mia giovane età, sicuramente non mi fermerò proprio ora con tutti i corsi d'aggiornamento. Nel nostro lavoro, come in molti altri, il tenersi sempre aggiornati e non dare nulla per scontato è solo il punto d'inizio.



PROGETTO PENSPLAN

I VANTAGGI FISCALI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Gli importi versati a favore di forme di previdenza complementare sono **deducibili dal reddito fino al limite di 5.165 € annui**. Per i lavoratori dipendenti, in tale limite sono ricompresi i versamenti già trattenuti in busta paga e quelli a carico del datore di lavoro, ma non il TFR. È possibile inoltre dedurre i versamenti effettuati a favori dei **familiari fiscalmente a carico**.

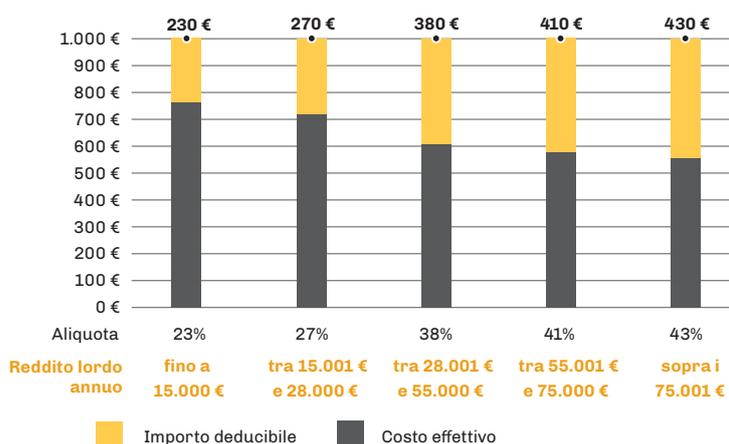
Il vantaggio sarà tanto maggiore quanto maggiore è il versamento e quanto più alta è l'aliquota sul reddito applicata. L'agevolazione determina infatti un risparmio in termini di minori imposte pagate pari all'aliquota fiscale più elevata applicata al reddito complessivo del lavoratore.

Ad esempio per un lavoratore che versa alla previdenza complementare contributi pari a 1.000 € ed è tassato con aliquota marginale Irpef del 23%, il costo effettivamente sostenuto dal lavoratore sarà pari a 770 €, con un risparmio fiscale pari a 230 €. Per un lavoratore che versa 4.000 € e ha un'aliquota marginale del 43%, il risparmio fiscale arriverà a 1.720 €.

VERSAMENTI AGGIUNTIVI ENTRO FINE ANNO

È possibile integrare la contribuzione al fondo pensione effettuando direttamente un versamento individuale aggiuntivo rispetto alle quote di contribuzione trattenute in busta paga nel corso dell'anno e versate al fondo pen-

Quanto posso risparmiare versando un importo pari a 1.000 €?



sione da parte del datore di lavoro, godendo del beneficio della deducibilità fiscale dei versamenti nel limite complessivo massimo di 5.165 €. I versamenti effettuati entro il 31 dicembre possono essere portati in deduzione nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo.

Ricordiamo che il lavoratore può altresì incrementare la quota di contribuzione a proprio carico trattenuta in busta paga rispetto alla percentuale minima prevista dal proprio contratto di lavoro.

PER I GIOVANI ANCORA PIÙ BENEFICI

Per i lavoratori assunti dopo il 1° gennaio 2007 i vantaggi sono ancora maggiori. Qualora nei primi cinque anni di lavoro non abbiano sfruttato tutto il plafond di deducibilità di 5.165 € possono, nei 20 anni successivi, recuperare il plafond residuo aumentando il limite di deducibilità fino a 7.746 € annui.

VANTAGGI ANCHE IN FASE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

La pensione complementare è tassata con un'aliquota del 15% che si riduce dello 0,30% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di sei punti percentuali.

PREMI DI PRODUTTIVITÀ

Il premio di risultato (o di produttività), se versato a una qualsiasi forma di previdenza complementare, gode di una deducibilità fiscale totale senza il limite di 5.165 € in fase di versamento. Anche in fase di prestazione non è prevista alcuna tassazione. ¶

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ANZIANI
PENSIONATI**



**INSIEME
LA VITA È PIÙ
SEMPLICE
PIACEVOLE
E CONVENIENTE**

SCOPRI I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO
ISCRIVITI ANCHE TU

0461 803996
anap.trentino@artigiani.tn.it

TRASPORTI

di **Andrea De Matthaeis**
area categorie,
responsabile settore autotrasporto

LA MINISTRA PAOLA DE MICHELI A CONFARTIGIANATO TRASPORTI: «SIETE SETTORE STRATEGICO DEL PAESE»

«*In questi mesi tutta l'Italia si è resa conto di cosa rappresenta l'autotrasporto nel nostro Paese e della fatica quotidiana che sopportate nell'esercitare la vostra attività quotidiana. Quando l'Italia era ferma, voi avete garantito a tutti il trasporto e la consegna dei beni essenziali. Terrò alta l'attenzione sul settore perché non vorrei che in un futuro ritorno alla normalità venisse derubricato il vostro ruolo strategico.*»

Sono le parole che la **Ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli**, ha rivolto ai dirigenti nazionali di **Confartigianato Trasporti**, intervenendo il 30 ottobre alla riunione del **Consiglio Direttivo dell'Associazione**.

LE MISURE ADOTTATE

La Ministra ha sottolineato le **misure di carattere emergenziale e strutturale** per il settore dell'autotrasporto:

- sblocco delle deduzioni forfettarie
- incremento di 50 milioni nel 2021 del fondo per investire nel rinnovo dei veicoli
- attivazione di risorse per la rottamazione dei mezzi.

In particolare, ha sottolineato l'importanza dell'incremento delle risorse per il **rimborso dei pedaggi**, «in quest'anno così faticoso per i rischi legati all'aumento dei costi e alla riscossione dei crediti in una filiera lunga che non sempre agisce nel rispetto del diritto di essere pagati nei tempi previsti dal contratto».

COSTI DI ESERCIZIO

La Ministra De Micheli ha poi finalmente annunciato di aver dato specifiche indicazioni al Direttore generale per il trasporto stradale e l'intermodalità di pubblicare già nei prossimi giorni i **valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio**, misura da tempo attesa dai trasportatori quale strumento a vantaggio della regolarità del mercato e per la tutela della sicurezza stradale e sociale, su cui Confartigianato Trasporti ha condotto una forte battaglia sindacale.

NO ALL'AUMENTO DELLE ACCISE

Paola De Micheli ha inoltre ribadito l'assoluta **contrarietà alla proposta di incremento delle accise sul gasolio**, recependo le indicazioni di Confartigianato trasporti, che nelle scorse settimane si è spesa contro ogni provvedimento punitivo sul tema. Continuerò a battermi – ha detto la Ministra – perché non possiamo imporre misure che rappresentano dei disincentivi per la transizione ecologica fino a quando non avremo garantito la sostenibilità economica e la transizione per tutti i comparti che verrebbero disincentivati.

LE ALTRE MISURE

Le due cose devono andare insieme. Altrimenti pagheranno lavoratori e aziende che già si assumono i rischi in un settore che ha molte complessità. «Abbiamo chiesto – ha aggiunto – la proroga delle **misure ferrobonus e marebonus** e abbiamo attivato in maniera informale un negoziato con l'Unione Europea per poter spostare sull'autotrasporto i benefici che attualmente sono concentrati sugli operatori ferroviari e marittimi».

C'È MOLTO DA FARE

«C'è molto lavoro da fare, molte misure dovranno essere prorogate. Siamo ancora in una situazione emergenziale molto forte – ha concluso la Ministra – che avrà effetti sull'economia anche nel 2021. Bisogna essere attenti ad allocare le risorse in modo intelligente e a spenderle nella maniera più veloce possibile».

La Ministra, infine, nel ringraziare il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani e tutta l'Associazione per la proficua interlocuzione avviata, ha affermato: «So che mi aiuterete in questa attività, proseguendo nel dialogo virtuoso che abbiamo avviato per raggiungere gli obiettivi di garantire la sostenibilità ambientale ed economica».

AUTORIPARAZIONE

di **Andrea De Matthaëis**
area categorie,
responsabile settore autotrasporto

RITIRO PNEUMATICI FUORI USO: CONFARTIGIANATO AUTORIPARAZIONE CHIEDE L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Gli autoriparatori e i gommisti di Confartigianato denunciano gravi **carenze e disservizi nel ritiro di pneumatici e pneumatici fuori uso da parte dei Consorzi abilitati**. La situazione ha raggiunto livelli di guardia in tutta Italia, al punto che il Presidente di Confartigianato Autoriparazione **Alessandro Angelone** si è rivolto al **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa** con una lettera nella quale segnala il problema e sollecita un rapido intervento.

«L'attuale sistema di raccolta degli pneumatici – sottolinea il Presidente Angelone – *presenta fortissime criticità e carenze che mettono in seria difficoltà i gommisti associati i quali ricorrentemente, e in particolare a fine anno, non si vedono garantito il servizio di ritiro PFU da parte dei Consorzi abilitati. Il rischio molto probabile è di incorrere ancora una volta nel blocco del ritiro dei PFU.*

«La giacenza di pneumatici fuori uso non ritirati – spiega **Angelone nella lettera al Ministro Costa** – *provoca conseguenze estremamente penalizzanti per le aziende sia sotto il profilo operativo, sia economico poiché espone le imprese al rischio di pesanti sanzioni amministrative, creando gravi ricadute anche per l'ambiente e per la salute della collettività.*

Il Presidente di Confartigianato Autoriparazione sottolinea inoltre che *«inefficienze e anomalie dell'attuale meccanismo sono anche riconducibili a fenomeni di illegalità che spesso si annidano nel*

sistema di gestione degli pneumatici. Questo sistema, infatti, che è finanziato attraverso il contributo ambientale versato dagli acquirenti degli pneumatici dovrebbe garantire rintracciamento, raccolta e recupero di una quantità di PFU corrispondente agli pneumatici regolarmente immessi sul mercato.

Esistono tuttavia pratiche scorrette come la vendita in nero di pneumatici, anche sul web, che generano evasione fiscale e del contributo ambientale o altre irregolarità nella gestione dei PFU, che pregiudicano il corretto funzionamento del sistema – con il rischio ricorrente di abbandoni, accumuli ingestibili di PFU presso gli operatori – e la copertura economica del sistema nazionale, non essendo possibile distinguere in fase di prelievo presso gli operatori i PFU regolari da quelli derivanti da pratiche illegali.

Il Presidente Angelone, nel richiedere l'intervento del Ministro, ricorda che Confartigianato Autoriparazione è da tempo intervenuta presso tutte le sedi istituzionali competenti per sollecitare interventi risolutivi che possano garantire un sistema di tracciabilità, trasparenza e legalità dell'intero flusso degli pneumatici fondato sulla regolarità degli operatori, volto a riequilibrare il meccanismo e assicurarne la sostenibilità economica, oltre che a soddisfare il target di raccolta previsto per legge che, altrimenti, diventa insufficiente a coprire il quantitativo di pneumatici immesso sul mercato.

È NATA LA CATEGORIA “ISOLAZIONI TERMICO-ACUSTICHE”

LA NUOVA
CATEGORIA
FA PARTE DELLA
FEDERAZIONE
EDILIA E
RAPPRESENTA
24 REALTÀ



► Federico Goss



► Paolo Debortoli



► Claudio Galas

Dallo scorso 18 maggio l'Associazione Artigiani può contare su una categoria in più (per un totale, al momento di 41). Sei mesi fa si è infatti costituita la categoria “Isolazioni Termico-Acustiche” facente parte della Federazione Edilizia. Presidente è stato eletto Federico Goss (Capriana) mentre i due delegati sono Paolo Debortoli (Levico Terme) e Claudio Galas (Arco).

«Attualmente rappresentiamo 24 realtà – commenta proprio Galas – da tempo sentivamo l'esigenza di poter contare su una rappresentanza specifica in quanto la nostra professione è in continua evoluzione e soprattutto sempre più richiesta. Per eseguire correttamente isolamenti termici e acustici sono necessarie competenze diverse rispetto a quelle di altri settori, senza ovviamente voler togliere nulla a nessuna professione. Semplicemente si tratta di due lavori diversi che devono essere adeguatamente rappresentati».

Il presidente continua: «Ora abbiamo la possibilità di confrontarci su quelle tematiche specifiche che caratterizzano praticamente ogni nostra giornata lavorativa. Da quando hanno preso il via tutte le possibilità legate ai contributi e agli sgravi fiscali legati al risanamento energetico la richiesta è ovviamente aumentata di molto così come l'offerta. Noi siamo qui proprio per promuovere gli interessi e favorire la crescita degli associati che si occupano di isolamento termico e acustico, questo è il nostro scopo principale».

La nuova categoria non ha certo perso tempo nonostante sia appena nata: «Abbiamo organizzato un corso di formazione - informazione incentrato essenzialmente su tutto quello che riguarda il super ecobonus 110 per cento – sottolinea Goss –. Ora stiamo lavorando per dare il via ad altri momenti di approfondimento legati in particolare alle problematiche inerenti allo smaltimento dei rifiuti e al miglioramento dell'estetica di un edificio attraverso l'isolamento termico».

Artigiani si nasce.

Associati si diventa.

In tutto il territorio trentino l'Associazione Artigiani garantisce agli associati un'estesa e solida rete di servizi ad alta professionalità, vantaggi e agevolazioni, formazione e informazione. Se Artigiani si nasce, diventare Associati vuol dire crescere insieme.



**Voi mettete il vostro talento e noi la nostra
esperienza. Per costruire insieme il futuro.**

www.artigiani.tn.it 

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

VENDO

AFFITTO

Locale in centro storico a Trento, uso negozio/laboratorio/studio posizione strategica libero da luglio.

☎ 320.0690266

Capannone sito in Via Maestri del Lavoro a Trento, 615 mq, piazzale a disposizione, due ingressi, uffici interni e wc, 1.900 euro/mese. ☎ 348.4720752

A Trento, loc. Spini di Gardolo in via del Loghet, appartamento di 110 mq ca. + magazzino di 230 mq ca. + cortile di 360 mq ca. a 1.430 euro mensili. ☎ 330 239050

Magazzino deposito di 200 mq circa fronte strada a Trento in via 3 Novembre con ufficio e servizio wc a 800 euro mensili. ☎ 0461 985255 - 329 8023012 - 347 3627064

CEDO

Avviatissima attività di parrucchiera venticinquennale per pensionamento in locale con regolare contratto di affitto e quattro postazioni a Nago. ☎ 347.4659151

Licenza per trasporto merci conto terzi senza vincoli.

☎ 349.3084207

Attività di parrucchiera in locale con regolare contratto di affitto situato in Zambana (Terre d'Adige), per pensionamento. ☎ 328.6458601

Attività pluriennale segheria legname - zona centrale a Lavarone, frazione Gasperi, comprendente capannone di 300 mq e piazzale di 3.000 mq, prezzo da concordare. ☎ 0464.713391 - 339.5385884

Attività principalmente di CARROZZERIA, ma anche con licenze di MECCANICA, ELETTRAUTO, nella zona della Bassa Vallagarina. ☎ 349.7606868

La carrozzeria è attiva con un'importante clientela consolidata pubblica e privata dovuta a un'attività proficua di 45 anni; tutta l'attrezzatura all'interno della struttura (2 zone di preparazione, forno di verniciatura, 8 ponti e attrezzatura varia, anche per cambio gomme, misuratori ad alta precisione...) è sempre stata revisionata e implementata con le nuove tecnologie per la riparazione degli autoveicoli.

Attività che è sempre stata al passo con i tempi e che collabora con una rete di carrozzerie indipendenti a livello nazionale che le permette di avere una rete di contatti a livello nazionale e regionale. Nella zona della Bassa Vallagarina, nel tempo, le attività di carrozzeria si sono ridotte e questo le ha permesso di diventare leader e riferimento per l'intera area.

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). ☎ 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. ☎ 348.2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). ☎ 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Elettropugna Berta Raimondi, macchina per pulire pavimenti in fase di stuccatura, usata una sola volta, condizioni perfette, a 500 euro. ☎ 335.6035910

Per cessata attività vendo macchine falegnameria: pialla combinata da 50cm, 5 lavorazioni; sega a nastro 80 cm; tornio a legno con copiatrice; macchina affilatrice per sega a nastro, aspiratore polveri Coral 5/6 bocche; tutto trifase, 220V o 380V, tutto funzionante. ☎ 0461.842617 (chiedere di Giuliano)

Sega nastro per legno (Bindella) Centauro (CE), CI 800, anno 2003, Kw 5,5, Cv 7,4. ☎ 0464.591072

Magazzino di 83 mq ideale per piccole imprese o impresa artigiana, in Via Marighetto a Trento; pavimento in resina e portellone automatizzato nuovo, regime di reverse charge. ☎ 349.5522729

Cabina di verniciatura a secco con gruppo di pressurizzazione largh. 3 m, alt. 2,50 m, prof. 2 m, causa trasferimento. ☎ 0461.658613

Ponteggio da pittore circa 500 mq, larghezza cm 80, telaio ad acca. ☎ 335.6304039

Scala marca Macc, mod. CN2008 mt 9, provvista di stampella (per superfici irregolari) e Protec Mac per l'aggancio al tetto, a 700 euro fatturabili. ☎ 0462.230381

Presse Negri Bossi con accessori, pantografo Pear, fresatrice universale Induma, generatore elettrostatico 50kv, varie resistenze, trasformatore e altri motori e accessori, causa ristrutturazione. ☎ 360.304497

Poltrona barbiere anni '60 in ottimo stato, lavateste Pietranera con lavandino bianco, modico prezzo. ☎ 345.0527635

Capannone nella zona di Ala, visibile dall'autostrada, inserito in un complesso di altri capannoni industriali e con altre attività artigianali e commerciali già avviate e consolidate da diversi anni. ☎ 349.7606868

Il capannone è di recente costruzione e si sviluppa per una superficie di 550 mq, con magazzino soppalcato, bagni, uffici e 260 mq di piazzale esterno.

Attività di sartoria sita a Volano, completa di macchinari, mercerie, tessuti e mobilio, tutto in ottimo stato. ☎ 328.2475595

Autocarro Fiat Ducato anno 2010, buono stato, revisionato, cassonato, portata 35 q, piano carico, prezzo da trattare. ☎ 346.6917691 (Francesco)

Capannone industriale/artigianale a Mezzolombardo, zona ben servita dalle vie di comunicazione, tot. mq 1630, vendesi anche frazionato. ☎ 333.8547982

Materiale, strumentazione e attrezzatura per laboratorio elettronico e di telecomunicazione, causa ristrutturazione azienda a Rovereto. ☎ 348.2619140

Vendo tre poltroncine posti lavoro. ☎ 328.8110435

Incisografo Incimar MC 800 per marmo e granito in ottimo stato. ☎ 0464.434416

Porzione di capannone artigianale, ora adibito a falegnameria, con uffici e possibile abitazione, a Mori, zona artigianale; laboratorio 350 mq, magazzino/uffici 200 mq, ampio piazzale con posti macchina; con o senza attrezzatura. ☎ 340.8964333

Container "Matson" 2,5 x 6 m, Cantilever, h 7 x lunghezza 3,7 x profondità 1,2 m. ☎ 0461.950757



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315 - e-mail S.Frigo@artigiani.tn.it

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.



**L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E IL COMITATO DI REDAZIONE**

augurano

Buone Feste

